

EDITORIALE GIORGIO MONDADORI

# PISCINE & GIARDINI

GLI SPECIALI DI **Gardenia**



GLI ARREDI PER IL RELAX  
VICINO ALL'ACQUA

## Un angolo di paradiso

Lo riparano dal vento di Pantelleria  
palme e arbusti della macchia

IN MAREMMA,  
IL VECCHIO LAVATOIO  
TRASFORMATO

NELLE MARCHE,  
CON L'ACQUA BASSA  
COME IN RIVA AL MARE

IN SARDEGNA,  
A SAN PANTALEO, FRA  
ESOTICHE E GRANITI

DUE BIOPISCINE  
A CUI ISPIRARSI



IN PROVINCIA DI LUCCA

# AL POSTO DI UNA PESCHIERA

CON UNA ZONA DESTINATA ALLE PIANTE  
E UNA PER IL RELAX, UN BIOLAGO  
BALNEABILE ESIBISCE COLORATE FIORITURE  
DALLA PRIMAVERA ALL'AUTUNNO

di Mariangela Molinari | Foto di Daria Morucci

**Sopra:** una ricca bordura di erbacee perenni nella parte inferiore del giardino. Si riconoscono *Cistus* sp. bianco e le infiorescenze rosa carico di *Centranthus ruber*. **1.** La zona del biolago destinata alla balneazione e al relax presenta un rivestimento impermeabile ispirato alla roccia. **2.** Una ninfea. **3.** Il biolago visto dal portico di casa. **Pagina a lato:** una vista completa del biolago.

IL PUNTO  
DI FORZA: LO  
SPAZIO  
DEDICATO  
ALLE PIANTE  
ACQUATICHE





In questa foto: il laghetto visto dalla parte adibita alla balneazione.

## A ogni pianta la sua funzione

Alle piante acquatiche, inserite in un substrato idoneo e in ghiaia, è affidata una funzione non esclusivamente decorativa. Ciascuna, infatti, svolge uno specifico ruolo e concorre al mantenimento della salute e dell'equilibrio biologico del biolago, filtrando le sostanze che provocano intorbidimento, assorbendo nutrienti minerali, eventuali metalli pesanti e composti organici tossici e rendendo l'acqua salubre per l'uomo e l'ambiente. Ogni specie, perciò, è scelta con una precisa finalità, tenendo conto delle caratteristiche climatiche e del contesto in cui viene inserita. Le ninfee, per esempio, ombreggiano la superficie dell'acqua con le loro larghe foglie, contribuendo a limitare il riscaldamento e la formazione di alghe. Altre piante, come *Equisetum palustre*, *Acorus*, *Juncus*, *Thalia dealbata* e quelle di cui si parla qui a destra, depurano l'acqua e contribuiscono a ossigenare il substrato. Contemporaneamente, una pompa fa circolare l'acqua, assicurando ossigeno all'intero sistema, e due cascatelle restituiscono un'acqua ossigenata sotto forma di piacevole (oltre che utile) sorgente artificiale. Vale infine la pena ricordare che proprio il movimento dell'acqua impedisce la proliferazione delle zanzare. Anzi, la naturalezza del biolago attrae insetti utili e dalla presenza gradevole, come le libellule.



**LYTHRUM SALICARIA**  
Erbacea perenne molto rustica e di facile coltivazione, originaria di Europa, Asia e Nord Africa, ha foglie strette e lanceolate, simili a quelle dei salici, portate su lunghi steli eretti. Tra giugno e luglio, e fino all'autunno, produce infiorescenze di un bel rosa porpora. Raggiunge un'altezza di 150 cm.



**IRIS PSEUDACORUS**  
È l'iris delle paludi europee (conosciuto con il nome di giaggiolo acquatico), presente lungo i fossati e ai bordi degli stagni. Tra aprile e maggio i suoi steli portano diversi fiori, con petali gialli incurvati verso il basso. Le foglie sono lunghe e nastriformi. Nei laghetti di piccole dimensioni è preferibile coltivarlo in vaso.



**PONTEDERIA CORDATA**  
Perenne acquatica rizomatosa, è apprezzata per il colore blu-lilla delle infiorescenze a spiga, presenti fino a estate inoltrata. Ha un bel fogliame verde a cuore e, nonostante sia piuttosto rustica, è consigliabile piantarla in modo che le radici restino sotto al punto di congelamento.



**CAREX NIGRA**  
Graminacea quasi sempreverde, è rustica e non teme il gelo. È adatta a laghetti di medie e grandi dimensioni, forma densi ciuffi di foglie verde-bluastro e può raggiungere un'altezza massima di 120-150 cm. La sua fioritura, con spighe di colore marrone scuro, avviene tra aprile e giugno.



*Zantedeschia aethiopica*



*Iris ensata*

Il desiderio dei committenti era chiaro: trasformare una vecchia peschiera in un biolago balneabile, con una zona per il relax in acqua e un'altra, più ampia, adibita a laghetto con fitodepurazione, grazie a piante acquatiche in fiore dalla primavera all'autunno e a un impianto di filtrazione e ricircolo d'acqua. L'intervento di Vera Luciani, paesaggista specializzata in progettazione e realizzazione di biolaghi, biopiscine e giardini in armonia con il paesaggio, è stato altrettanto preciso. Lo scenario circostante è quello della campagna lucchese, dove il restauro di una tipica villa è andato di pari passo con quello del giardino e, per l'appunto, della peschiera. Dal cancello d'ingresso un viale in salita conduce all'abitazione, dividendo in due zone separate il giardino inferiore, realizzato dal vivaista Didier Berruyer con un prato bordato da erbacee perenni, tra cui cisti, convolvoli, *Centranthus ruber*, *Euphorbia characias*, rosmarini e salvie in varietà. Nella parte superiore del giardino, un maestoso cedro del Libano (*Cedrus libani*) dispensa ombra fino all'ingresso della villa. E, proprio di fronte a questo unico esemplare arboreo, ecco la peschiera, nella parte più vissuta del giardino, davanti a un portico con tanto di salottino. «La particolarità di questo biolago», spiega Vera Luciani, «sta nelle dimensioni dell'area destinata alla

fitodepurazione con le piante acquatiche, decisamente superiori a quelle della zona per la balneazione. La vasca preesistente, di 77 metri quadrati e profonda da 70 a 95 centimetri, è stata mantenuta, riservando 46 metri quadrati al laghetto e 16 metri quadrati al relax. Abbiamo provveduto all'impermeabilizzazione del bacino, alla realizzazione dell'impianto tecnico e alla messa a dimora delle piante acquatiche».

**ALL'INSEGNA DELLA NATURALEZZA**  
Per l'impermeabilizzazione è stato impiegato un rivestimento con le sembianze della roccia, che dona all'acqua riflessi naturali ed è gradevole al tatto grazie alla trama in rilievo. Per le pareti è stata conservata (o recuperata) la pietra preesistente, la stessa dei muri che circondano la proprietà. Per i bordi, infine, si sono usate lastre di pietra locale di colore cenere scuro, presenti anche lungo i camminamenti del giardino. Considerate le notevoli dimensioni del laghetto, l'elenco delle specie è stato studiato in modo da dare continuità alle fioriture. «Anche in inverno, quando i fiori sono assenti», conclude Vera Luciani, «la peschiera esprime una sua naturale bellezza: in molti casi restano, infatti, i fogliami, che con il freddo cambiano colore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La progettista

Vera Luciani

